



il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso, n. 240 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

L'IMPOSTA STRAORDINARIA PROGRESSIVA sul patrimonio complessivo

Col prossimo 13 Luglio scade il termine per presentare le denunce per l'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio complessivo istituita con il decreto 20-3-47. A rendere più agevole il gravoso compito riteniamo opportuno darne alcuni chiarimenti.

Per presentare la denuncia a cui sono tenuti tutti coloro che al 28-3-47 avevano un patrimonio complessivo netto che raggiungeva un milione e mezzo, si ritirano presso l'Ufficio Tasse del nostro Comune le apposite schede, che sono stampate in colore rosso per i patrimoni che raggiungono il milione e mezzo e non i tre milioni e in colore nero per i patrimoni di oltre tre milioni.

Dopo compilata la scheda riporta entro il 13 Luglio prossimo allo stesso Ufficio che ne rilascia ricevuta.

Tutti coloro che hanno a Cava il loro domicilio fiscale (iscrizione nel registro comunale di popolazione) sono tenuti a presentare qui la scheda, indipendentemente dal luogo ove trovansi i beni.

Ai fini dell'imposta si considerano nel patrimonio del marito i beni acquistati dalla moglie a titolo oneroso durante il matrimonio, ad eccezione di quelli che sono stati realizzati con beni già posseduti dalla moglie prima del matrimonio o propri della moglie.

Eguale mente si considerano nel patrimonio dell'ascendente i beni ceduti ai discendenti dopo il 10-6-40 salvo che si tratti di beni dati in dote o si abbia la prova che si è trattato di una vera vendita.

Costituiscono il patrimonio di un individuo i terreni e i fabbricati situati nello Stato ed i diritti reali su gli stessi; le aziende commerciali, industriali ed agricole a carattere individuale situate nello Stato; le quote ed azioni di società italiane, nonché ogni altro titolo di credito verso società od enti pubblici, escluso il prestito della Ricostruzione; il capitale comunque investito nello Stato; il danaro liquido; i diritti di autore ecc.; i preziosi ed oggetti d'arte; tutti gli altri beni situati nello Stato ed i titoli che rappresentano beni reali nello Stato. I terreni, le aree fabbricabili ed i fabbricati si valutano in base ai loro valori medi dell'anno 1946. I crediti si valutano secondo il loro importo nominale, ma se ne può chiedere la diminuzione o la eliminazione quando circostanze di fatto lascino presumere la perdita parziale o totale dei crediti. I buoni postali sono calcolati in base al loro valore nominale aumentato degli interessi

a tutto il 28-3-47. Gli altri ceduti in generale si valutano in base alla media dei valori nell'anno 46.

Il patrimonio netto si forma detraendo dal patrimonio lordo i debiti di cui sia riconosciuta la effettiva sussistenza alla data del 28-3-47 e tutte le imposte e tributi riferibili al periodo precedente al 28-3-47 ed ancora dovuti. I debiti verso imprese commerciali possono essere comprovati dai libri regolarmente tenuti dalle imprese creditrici. Si presume poi che faccia parte del patrimonio del contribuente una quota minima del 7 o/o per mobili, arredi e gioielli e del 5 o/o per danaro liquido, depositi e crediti al portatore. Tali quote si calcolano sul patrimonio netto, salvo il dovere del contribuente di denunciare maggiori valori e la facoltà della finanza di accertarli. Quando il tenore di vita del contribuente lascia ritenere che il patrimonio da lui posseduto sia superiore a quello accertato, si può procedere a maggior accertamento presuntivo.

Dal patrimonio netto è ammessa la detrazione di un ventesimo per ogni figlio, col massimo di L. 300.000.

Stabilito che i patrimoni accertati sono tassati solo quando superano i tre milioni, la legge dice che l'imposta viene pagata sul patrimonio imponibile che si ha detraendo dal patrimonio accertato due milioni, così l'accertato per tre milioni pagherà su uno, l'accertato per 4 su 2 ecc. La aliquota da pagare è progressiva, cioè aumenta con l'ammontare del patrimonio e va dal minimo del 6 o/o al massimo del 41 o/o. L'imposta dovrà essere pagata in rate bimestrali entro il 1951; se il patrimonio è costituito per almeno due terzi da beni immobili il pagamento delle rate può essere diviso a tutto il 1953, ma dal 51 al 53 il contribuente è tenuto a corrispondere gli interessi del 5 o/o sulle somme ancora dovute.

In qualsiasi momento tranne che per le sei ultime rate, è possibile pagare tutte le rate da scadere, con un abbuono che è pari all'interesse composto del 7 o/o sulle somme riscattate. Il contribuente che dimostra di aver sottoscritto al prestito della Ricostruzione può pagare l'imposta fino alla concorrenza del 20 o/o con titoli del prestito stesso al valore di emissione.

Il contribuente che non presenta la denuncia in tempo è soggetto ad una soprattassa pari all'imposta, oltre all'ammenda dalla metà all'intera tassa stessa. La soprattassa è ridotta a 1/3 e l'ammenda è esclusa se

il contribuente presenti la dichiarazione entro 60 giorni dal 13 Luglio. Altre penalità minori sono previste per gli altri casi di infrazione. Una multa però che va da L. 10.000 a 5 milioni è prevista a carico di coloro che si rendessero responsabili di frode fiscale.

Diminuzioni di valore sono accordate a mobili ed immobili danneggiati dalla guerra.

Il contribuente che abbia subito per eventi bellici danni tali da far ritenere eccessivamente gravoso il pagamento dell'imposta nei termini normali può ottenere una più lunga dilazione salvo il pagamento degli interessi del 5 o/o sulle somme che pagherà dopo il 51.

NELL'UFFICIO DI STATO CIVILE

Molti cittadini lamentano l'assoluta incuria degli impiegati addetti agli sportelli del nostro Ufficio di Stato Civile. Lunche attese caratterizzano ogni richiesta perché qualche impiegato è in tutt'altra faccenda affascinato per affari personali. Si provvede.

Per la Casa da Gioco

Pubblichiamo ben volentieri il seguente comunicato del Consigliere Comunale Volpe e ci dichiariamo con lui d'accordo sulla convenienza della istituzione di una casa da gioco a Cava.

Nella qualità di Consigliere alla Giunta Comunale, di questa Città tengo ad informare la popolazione che nell'ultima seduta della Giunta Comunale, a richiesta del sig. Aiello fu approvata una deliberazione con la quale veniva in linea di massima accettata la instaurazione di una casa da gioco con sede nei locali dell'Albergo Londra al Rione Mazzini.

A chiarimento di questa proposta da me caldeggiata e sostenuta preciso che a tanto sono stato spinto per il benessere sempre maggiore della popolazione e per l'incremento turistico in questa nostra bellissima città, non a torto chiamata piccola Svizzera del Mezzogiorno d'Italia.

Infatti una casa da gioco invita ed attira forestieri da tutte le altre parti d'Italia e dall'Estero; detti forestieri, essendo per la totalità ricchi e dimorando per alcun tempo fra noi, apportano alla economia cittadina un non indifferente guadagno con introiti di qualsiasi genere ed in qualsiasi natura; e nel contempo ritornando nei loro paesi, fanno una reale superiorità ad ogni aspetta-

AGEVOLAZIONE AI PROPRIETARI DI FABBRICATI PER L'IMPOSTA PATRIMONIALE

Per correggere la grave sperequazione che erasi determinata in danno dei proprietari di fabbricati per effetto del blocco delle locazioni in ordine alla imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio 4%, e per effetto della disparità degli imponibili tra un contribuente e l'altro, il Ministero delle finanze, con circolare n. 79880 del 19 corrente mese, consente agli Uffici delle Imposte di prendere in esame le domande di rettifica degli imponibili, anche se divenuti definitivi, presentate dai contribuenti entro il 31-12-47, e consente che nell'eseguire la valutazione dei fabbricati gli uffici si attingano esclusivamente ai valori venali in comune commercio nel triennio 1937 - 1939.

tiva alla nostra città, quale stazione di cura e soggiorno.

A prescindere da tutto quanto detto, la nostra città verrebbe ad essere arricchita di nuovi alberghi, occorrenti per la dimora agli stranieri giocatori; di nuovi servizi, per i quali verrebbero assunti nostri concittadini attualmente disoccupati; e di innumerevoli introiti alle casse comunali per tasse da gioco; casse comunali attualmente vuote e per riempire le quali non basta la fine ad oggi ingiusta tassa pagata da tutti noi Cavesi che va sotto la voce: Stazione di Soggiorno e Turismo. E' importante notare infine che in simili case da gioco l'elemento locale è totalmente escluso, in modo che nessun cavese può eventualmente dar fondo alle sue ricchezze.

Avendo con tutto quanto predetto chiarita la ragione che mi ha spinto e caldeggiare in seno al Consiglio la instaurazione della casa da gioco, io voglio augurarmi che i miei concittadini benpensanti, seriamente pensosi delle sorti del nostro Comune, vorranno unirsi a me ed al sig. Aiello in un blocco granitico, per sostenere la proposta presso il Ministero a Roma.

IL PADRE: Pierino, la tua coscienza è a posto per gli esami? PIERINO: Certo, papà! Durante l'anno non ho mai mancato di portare a scuola novanta fagioli. Povero Ninuccio, invece, che per miseria è un cattivo alunno! Gliel'ha già detto l'insanabile, che difficilmente potrà essere promosso.

CRONISTORIA CAVESE

L'Eremita Pascasio - Il Gaudiosi - Metelliano

Prima che le ragioni commerciali, come abbiamo accennato, prevalessero, dando origine ad una specie di concentrazione, giù nella valle dominava il Monastero di S. Benedetto sulle sparse membra della conca Metelliana, che recava in questa reliquia toponomastica il segno della classicità di queste contrade. Classicità che fu prima greca e poi romana, come attestano le tracce di ricordi e monumenti greci sostituiti, a mano a mano, da ricordi e monumenti latini, sui quali capeggiava appunto la figura di un console Metello.

Più tardi, nel medioevo, rompe il silenzio alto dei colli e dei monti circostanti un solitario, l'abate Pascasio, che, nel sesto secolo, abito, se non edificò addirittura, la chiesa di S. Maria della Purificazione, tuttora esistente in località detta Vetrano.

Con l'abate Pascasio abbiamo il primo indice certo del Cristianesimo trionfante in questi poggi solitari dopo lo sfacelo della potenza romana. Dal sesto ascendiamo subito al decimo secolo per trovare un'altra figura singolare, il monaco cassinese Linzio, che, al ritorno da un pellegrinaggio in Palestina, si fermò, verso il 988 a Cava, secondo Leone Ostiense, E' proprio nelle pagine di Leone che, per la prima volta, il nome di Cava appare per la prima volta consacrato dal soffio della storia. Come Pascasio dove costituire intorno a sé una delle più importanti stazioni cristiane, tra le valli e i monti, che videro un giorno l'antichissima Marcina, così il cassinese Linzio diè luogo poi ad altra più importante e più fortunata stazione sotto la immane grotta Arancia. Ma di Pascasio, per quanto più antico di Linzio, ci resta qualche traccia e qualche ricordo più significativo che non la semplice menzione di Leone.

Infatti evvi ancora nella detta chiesa di Vetrano un sacello marmoreo chiudente le reliquie del vetusto abate. Tale avello fu, dopo undici secoli, aperto da Monsignor Girolamo Lanfranchi, e precisamente nel 1642, per conoscerne il contenuto. Le ossa di Pascasio furono rinvenute quasi intatte, il che stimolò la generosità del magnifico Marco Onofrio Cioffi, che, a sue spese, fece costruire, nel 1648, un più decoroso sarcofago, con una iscrizione nuova accanto all'antica, la quale ultima, bellissima, tramanda ai posteri l'eco della pietà del primo anacoreta.

Alcuni anni dopo il rinvenimento del vescovo Lanfranchi e la munificenza del Cioffi, il poeta e notaio cavese Tom-

maso Gaudiosi, traduceva l'antico epitaffio in endecasillabi sciolti, non privi di venustà, che trovarono posto in un volume di versi dell'autore, pubblicato in Napoli nel 1671. Poiché la traduzione del Gaudiosi rende appieno la memoria del venerabile eremita, qui comparso prima del Mille, ci piace offrirlo integralmente ai nostri concittadini che queste pillole storiche gradiscono.

In questa tomba si riposano l'ossa Del buon Pascasio, il venerando abate, Di pietà, di giustizia alto sostegno, E mentre visse, agli ospiti cortese, Non m'è tetto negò, nè lauta mensa, Alle vedove madri, agli orbi figli, Ai languenti ristoro e medicina. Ma, chiuso in pace il nonagesimo anno, L'alma innocente ha qui deposto il velo E steso ha il volo a trionfar nel cielo.

Pascasio, Linzio, sono i due nomi che rompono per un attimo l'alta caligine che in queste contrade, dopo gli splendori di Marcina etrusco-sannita, e dopo i gloriosi contatti con le civiltà greca e romana, si addensava per tutto l'alto medioevo fino al Mille. Di Cava non esisteva neanche il nome, né dalle tenebre delle età barbariche era ancora emerso il Monastero dei Padri Benedettini e già le contrade, che ne accolsero di poi la denominazione, costituirono la Terra Promessa degli spiriti assetati di solidità di libertà di pace.

La bellezza naturale dei luoghi, la vicinanza al mare, la posizione strategica, costituirono sempre, per vicini e lontani una meta ambita, ond'è che, sin da l'epoca romana, erano sorti nelle rovine di Marcina, nuclei di popolazione rurale, sparsi per le colline. Tra i più antichi pagi (villaggi) bisogna certamente notare Iansbonea, Cetrara, Pasciano, Priato e Metelliano, il quale ultimo certo fu il più importante, non solo perché si ricollega direttamente, anche nel nome, della storia di Roma, ma anche per il fatto che, specie nel periodo della dominazione longobarda, prevale sugli altri a segno da trovarlo frequentemente ricordato nei documenti notarili redatti, per la maggior parte, nella *Curtis regia* dei principi salernitani; che anzi, come da tali atti frequentemente appare, Metelliano o Mitigliano (di poi anche Mitigliano) è nome comprensivo di tutte le altre località abitate, le quali perciò, pure coi nomi particolari di Priato, Veteri, ecc., vi appaiono come parti di un tutto, e ciò forse anche prima che, sotto la dominazione longobarda, l'agro Marcino-Cavese venisse suddiviso nei tre distretti di Metelliano, Vetere, S. Adiutore.

Emilio Risi

Attraverso la Città

Poveri platani

Essi che erano il nostro orgoglio ed il nostro nome, essi che erano citati dappertutto come una meraviglia ed una rarità (per convincersene basta controllare il vocabolario Zingarelli alla voce «platani»), stanno cadendo ad uno ad uno sotto i colpi spietati della siccità.

Al vedere poi i tre platani demoliti all'ingresso del nuovo mercato coperto ci è venuta la stessa stretta al cuore che provammo quando leggemmo la prima volta nei «Miserabili» l'episodio di Fantina che per soccorrere la sua Cosetta si lasciò estirpare i più bei denti.

Non vogliamo però essere dei critici avventati, e, anche per smorzare il risentimento di quanti amano i nostri platani, preghiamo chi di competenza di volerci dare chiarimenti sulle ragioni che hanno indotto all'attuale abbattimento.

La Stazione Ferroviaria

Con piacere rileviamo che la nostra Stazione Ferroviaria ha ripreso il suo volto gaio, fresco e fiorito d'un tempo, avendo con ammirevole sollecitudine la Amministrazione delle Ferrovie provveduto a condurre a termine i lavori di ripristino, a seguito della segnalazione fatta a suo tempo dalla stampa cittadina.

Anche i giardini esterni alla stazione sono stati rimessi a posto a cura dell'Amministrazione Comunale, e se poc'altro ancora resta da fare per la definitiva sistemazione delle adiacenze di Piazza Ferrovia, preghiamo la detta Amministrazione Comunale di voler avere ancora un po' di occhio particolare per questi luoghi.

Ancora per l'Ufficio di Conciliazione

L'Ufficio di Conciliazione, malgrado ogni precedente protesta continua ad essere trascurato, perché al funzionante Cancelliere si danno onerosi incarichi diversi da quelli inerenti all'Ufficio di Conciliazione. La vuol capire, chi deve capirla, che l'Ufficio di Conciliazione è un Ufficio importante e deve funzionare, se non prima, come ogni altro ufficio?

Il dare giustizia è uno dei compiti al quale non può sottrarsi una organizzazione civile ben ordinata. O si aspetta che gli avvocati di Cava organizzino una bella dimostrazione di protesta, con schiamazzi, grida e codazzo di popolo, importunando ad accorrere le forze di polizia da Salerno? Via, lasciamo il faceto, e facciamo una buona volta sul serio! Se il Comune non ce la fa col personale di determinati uffici, chiamiamo in aiuto personale di uffici ove c'è meno lavoro, oppure assumiamo altro personale, magari straordinario, magari per i pochi giorni di necessità, ma non distolga sempre dalle sue mansioni il Cancelliere della Conciliazione.

Et de hoc satis!

Ricostruzione e celerità

I lavori di ricostruzione della nostra Pretura proseguono sempre con quel ritmo... accelerato da noi tanto ammirato e già segnalato alla cittadinanza. Il vecchietto è sempre là, i muratori non sempre due, insomma saremmo per dire, tutto è come prima.

Che placidezza edificante!

Per il capolinea ferroviario da Nocera

Ci vengono fatte vive insistenze perché sia segnalato alla S.A.I.M. la necessità da tutti sentita per lo spostamento del capolinea filoviario nella nostra città da Nocera. E' desiderio di moltissimi impiegati che quotidianamente si recano nella zona di Nocera che il capolinea non venga limitato a Piazza Ferrovia ma spostato invece più logicamente in Piazza Maria SS. dell'Olmo o a fermata Municipio per stabilire una posizione di eguaglianza per chi proviene da Salerno.

Occhio al tifo

Poiché a Cava si comincia a parlare di qualche caso di tifo, richiamiamo l'attenzione dei propositi all'igiene: N. 1) fognature; 2) tombini; 3) discarico di immondizie nel territorio ferroviario; 4) vespaie e latrine; 5) posteggio carretti e carrozze; 6) depositi macerie; 7) vendita gelatini; 8) vendita maruzzelle, semi, ceci, et similia.

Cavesina

L'abbiamo ascoltata, lunedì scorso, Cavesina, e con noi chi sa quanti cavesi l'hanno ascoltata, provando il rammarico che la trasmissione, meravigliosamente eseguita dalla valorosa orchestra Tucci, si sia limitata soltanto alla musica.

Preghiamo l'ottimo maestro Tucci di volerci lasciare ripetere molto spesso questa nostra canzone e possibilmente con le parole anche perché Cava ha bisogno di essere un po' ricordata in Italia ed all'Estero dopo la disastrosa parentesi della guerra; ed esortiamo l'Azienda Turistica locale a prendere in considerazione l'iniziativa della pubblicazione ora che ha potuto constatare che non si tratta di cosa da poco.

Auguri

Per il S. Giovanni: al commerciante don Giovanni Baldi, a Giovanni Amato del nostro Ginnasio, all'Avv. Giovanni Bisogno, al Cav. Giovanni D'Alessandro, Per S. Pietro e Paolo: all'Avv. Pietro De Cicco, ai coniugi Ing. Paolo e Pietrina Fioravante, al Dottor Pietro Mascolo dell'Ufficio del Registro, al Rag. Pietro Punzi.

I nostri auguri di San Luigi erano anche per l'Avv. Luigi Mascolo e per il commerciante Luigi Bisogno. L'omissione fu veramente colpa del proto!

Il solito furto in danno di bambini

La solita ladra non ancora identificata ha commesso il solito furto in danno stavolta della figlioletta del dott. Giuseppe Trezza. La ladra con parole di raggini ha condotto la ragazzina fuori mano e le ha portato via le scarpe.

Il telefono automatico

Dal giornale d'Italia rileviamo che presso il competente Ministero sono state fatte vive premure dalle autorità di Cava e da deputati alla Costituente per la sostituzione dell'impianto telefonico manuale con quello automatico nella nostra città, e che, avendo il Ministero a sua volta fatto premura presso la Società senza riceverne finora risposta, è da ritenere che il ritardo dipende da mancanza di materiale. Speriamo, dunque che al più presto la deficienza di materiali si superi e che la necessità della nostra città abbia precedenza sulle altre.

Maruzzelle

Da un certo tempo in qua si è ancor più intensificata nella nostra città la vendita delle «Maruzzelle». Detta pietanza, se così la si può chiamare, è ammannita nel modo più antichissimo che si possa immaginare, da ogni risma di gente e fra nugoli di mosche, rimanendo apposta per ore ed ore al sole ed alla polvere.

Perché il Sig. Sindaco non viene incontro a quella che è anche un'aspirazione del locale Ufficio Sanitario emettendo opportuna ordinanza che ne vieti la vendita visto che la salute dei cittadini, ma soprattutto dei piccoli incoscienti acquirenti di tali «porcherie», è costantemente esposta a gravi pericoli.

Canì e ladri

Canì e ladri sono diventati i protagonisti principali della vita cittadina, ed il costante tormento di ogni cavese che quotidianamente prega Iddio perché gli eviti per la notte imminente quello che è capitato al proprio vicino la notte passata per opera dei ladri o per opera dei canì.

Praticamente è accaduto che molti, ritenendo che l'unico rimedio per tener lontani i ladri che purtroppo infestano il centro ed i villaggi, fosse quello di munirsi di un guardiano privato ed economico, in un buon cane da guardia, che vada poi randagio per la città a procurarsi da mangiare.

Così il numero dei canì è aumentato proporzionalmente al numero dei ladri.

Bella, questa iniziativa che con la incolumità economica ci ha fatto perdere anche la incolumità fisica! EDO

Auguri e figli maschi!

Don Peppe il tabaccaio ci ha passato la ricetta per avere figli maschi ma non ha potuto passarci la ricetta per avere figlie femmine, perché non è di sua competenza. Per la bisogna ci ha consigliato di rivolgersi al panettiere Gerardo Alfieri fu Luca con forno in Piazza Monumento. Nell'attesa di avere quest'alta ricetta per poterle consigliare entrambe ai nostri lettori in uno dei prossimi numeri, facciamo di cuore i nostri migliori auguri a Don Gerardo perché la prossima volta l'abbia veramente un bel maschio e si dimostri capace di impastare dei figli maschi egli che sa così bene impastare e confezionare dell'ottimo pane.

Cronachetta nera cittadina

■ E' stato tratto in arresto dai Carabinieri Lodato Giovanni di Francesco perché responsabile di furto e tentato furto in danno di Paolillo Candeloro. ■ Per truffa in danno di Orecchia Cecchino è stato denunciato Cortone D'Amore Gerardo di Gerardo da Cava. ■ Per lesioni colpose in danno di Coppola Giovanni è stata denunciata Vitale Carlo fa Vincenzo. ■ Per l'oltraggio al vigile Gigantino Alfredo è stato denunciato in istato di latitanza Managò Antonio di Mercurio di anni 24 da Cava. ■ Per aver esercitato il mestiere di affittacamere senza la prescritta licenza è stata denunciata Marciano Amalia di Nunziante.

Dentro sia il verme

Signori Amministratori del Comune, avete voglia di lavare il viso alla nostra cittadina ed imbellettarla con fiori, alberi e prati; avete voglia di ampliare e rimettere a nuovo le strade, ma se continuate a farci buttare in faccia il fango di quella lurida, nauseante ritirata che sta accanto al tennis, un elogio non possiamo proprio farvelo.

Non credevamo alle lamentele fatte in proposito, e siamo andati a constatare de visu e de... odorato. Ne abbiamo riportato uno sconvolgimento di stomaco che è durato per tutta la giornata, e che non vogliamo procurare anche a voi con troppa realistica descrizione.

E badate che non possiamo consigliarvi di eliminare la detta ritirata, perché una ritirata a Cava è assolutamente indispensabile. Se proprio volete fare per benino, cercate di rifare una da capo nel rifugio sottostante all'aiuola a lato della nuova casa comunale, così avrete portato un servizio indispensabile cittadino in luogo più centrale e più controllabile.

E poiché siamo in argomento, vorreste far provvedere ad una decente manutenzione della vespasiana a lato del Duomo e dei giardini adiacenti? Ed ancora, vorreste far piazzare alla fermata della filovia al vicolo Municipio, nell'interno del muro della Ferrovia la terza vespasiana acquistata circa dodici mesi or sono; per evitare che i viaggiatori usino per vespasiani i giardinetti ivi esistenti?

DA S. ARCANGELO

Apprendiamo che il concittadino di Marino Giuseppe fu Domenico ha donato al Comune circa 100 mc. di breccie per imbracciare le strade Gen. Parisi e Sante di Marino della Frazione S. Arcangelo.

Ne aggiungiamo l'esempio.

LETTORI DI FRODO

Preghiamo i signori Ollio Della Comune e Stanlio Della Posta, e quant'altri hanno la stessa abitudine, di non leggere di frodo il nostro settimanale sul banco dell'Edicola, sia perché è un dovere non sottrarsi al misero obolo di dieci lire settimanali per sostenerci, e sia perché il leggerci di frodo potrebbe anche concretare un piccolo furto di energia intellettuale. Prego poi l'Edicola di eliminare una buona volta lo sconcio, altrimenti il «Castello» ce lo venderemo da noi.

UNA LETTERA del Comm. Molina

Per il suo commovente carattere nostalgico pubblichiamo la seguente lettera inviata dal comm. Alfonso Molina già questore di Catania.

Catania, 15 giugno '47

Egregio Avvocato Domenico Apicella - Cava dei Tirreni.

Le affettuose parole con le quali nel simpatico «Castello», avete voluto accompagnare la notizia della mia medaglia, mi hanno portato, col pensiero di amici buoni e cortesi, la voce della terra natia, verso la quale sono sempre rivolti il mio ricordo ed il mio cuore. E per questo tanto gentile pensiero. Vi prego accogliere le espressioni del mio animo grato.

So che Voi e l'avvocato Mario Di Mauro, rappresentate una forza viva di Cava nostra, di codesta terra le cui insuperabili bellezze si apprezzano solo quando se ne vive lontani; e che alla vostra valorizzazione date tutta la vostra giovinezza e le vostre forze. Sono, in questa vostra missione, accanto a Voi due, con cuore amico formulando per la realizzazione dei vostri ideali e per il vostro avvenire il voto delle più luminose fortune.

Io che scrivo ho ammainato ormai tutte le bandiere perché squassate dal vento del tramonto, e mi sono circondato di silenzio; e l'anima si ridesta tutte le volte che sente la voce di un giovane levarsi a glorificare codesta terra d'incanto, codesta terra benedetta e santa: Cava nostra! E la voce del «Castello», mi ridesta e mi commuove.

Spero nel prossimo settembre venire di persona a ringraziarvi del vostro affettuoso saluto e rinnovarvi col vivo della voce l'augurio di ogni bene. Accogliete con l'avvocato Di Mauro molti cordiali saluti. Aff.mo amico

Alfonso Molina

Lo Sport alla Badia di Cava

«Le Rondini» della Badia hanno conseguito la 16ª vittoria consecutiva battendo la compagine di S. Pietro di Cava per 7 reti a 4. Gli azzurri di Badia, che già sul campo di S. Pietro avevano fatto valere il loro gioco tenace, si sono imposti sulla squadra avversaria per incisività ed ardore. Tutti bravi i 14 giocatori in campo.

STATO CIVILE

I nati

Bisogno Rosa di Pasquale, Bruno Letizia di Luigi, Pepe Maria Pia di Carmine, Trezza Renato di Tullio, Milito Gabriella di Pietro, Ricevitore Antonio di Claudio, Senese Angelina di Raffaele, Pagano Carmela di Giuseppe, Senatore Francesco di Carmine, Izzo Gaetano di Giovanni, Criscuolo Pio di Giuseppe, Vitale Anna di Raffaele, Salsano Giovanni di Vincenzo, Lambiasi Giovanni di Antonio, Ferrara Antonietta di Felice, Doppietta Rosalia di Mario, Celano Mariontonia di Giovanni, Manzi Eugenio di Pasquale, Fata Giulia di Antonio.

I morti

Pisapia Fortunato fu Aniello, Siani Annunziata fu Luigi, Pastore Marianna fu Vincenzo, Senatore Vincenzo fu Antonio, Lamberti Carmela fu Alfonso, Cardone Giuseppe fu Luigi, Lepri Maria fu Carmine, Della Monica Francesco fu Giuseppe.

Morti 8, nati maschi 8, nate femmine, 11.

Coefficiente normale, quello delle nascite: per ogni maschio una donna e mezza!

IL COSTO DELL'ALIMENTAZIONE

Il costo dell'alimentazione in Campania è aumentato di 50 volte rispetto a quello del '38. Esso è il più forte di tutta Italia. Il minor aumento è quello in Sardegna che è di 36 volte.

Furto ai Cappuccini

I nostri bravi frati del convento dei Cappuccini hanno subito ormai il quinto furto evidentemente ad opera di ladri abituali del convento. Stavolta pare che il colpo sia stato abbastanza redditizio per i ladri, perché sono spariti gli oggetti preziosi.

Vogliamo fare, se ci è lecito, una considerazione: se i monaci sono in tanti, e se ormai è il quinto furto che essi subiscono, perché non istituiscono un turco di guardia tra loro stessi?

ATTENZIONE! Danni ai fabbricati

Domani, lunedì, scade il termine per poter presentare al Comune le domande per danni di guerra ai fabbricati.

La carta bollata

La carta bollata risulta così aumentata:
il foglio da L. 3 passa a L. 12
» 6 » 16
» 8 » 24
» 12 » 32
» 16 » 40
» 24 » 60
» 32 » 80

I vecchi fogli di carta bollata possono essere usati applicandovi le marche necessarie a farle diventare del bollo voluto, in maniera però che non si applicano più di cinque marche.

Queste marche possono essere annullate direttamente dall'interessato con data e firma in modo che su ciascuna delle marche si trovi parte della data e parte della firma.

Daremo volta a volta altre notizie utili sul bollo.

Farmacia del Corso di RAFFAELE COPPOLA

Se il vostro apparecchio non funziona o funziona male rivolgetevi al laboratorio

RADIO SENATORE

Via Balzico N. 7

Avrete una riparazione perfetta

Antonio Irapanese

TESSUTI - Corso Roma, 252
Vasto assortimento tessuti per uomo e per donna. Prezzi da non temere concorrenza. Facilitazioni nei pagamenti.

Estrazioni del Lotto del 28 Giugno 1947

Bari	37	62	60	14	31
Cagliari	69	31	50	67	39
Firenze	49	10	69	88	54
Genova	12	32	21	63	78
Milano	36	81	22	68	14
Napoli	18	67	60	43	59
Palermo	13	31	84	83	30
Roma	4	36	56	66	53
Torino	74	33	89	30	90
Venezia	—	—	—	—	—

Condirettrici responsabili:
Avv. Domenico di Mauro
Avv. Mariano Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Codia
Cava dei Tirreni - Tel. 46